

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA ORALE**

SALES. — *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la ditta « Costruzioni Callisto Pontello spa » si aggiudicò la gara d'appalto per i lavori del lotto « B » della linea ferroviaria a Monte del Vesuvio nel comune di Striano (Napoli);

la ditta vinse la gara sulla base di un ribasso d'asta pari a circa il 37 per cento;

Italferr considerò del tutto anomalo il ribasso d'asta operato dalla ditta « Pontello »;

nonostante questa valutazione, Italferr decise ugualmente di affidare i lavori alla ditta « Pontello »;

fin dall'inizio dei lavori vari segnali lasciavano presagire le difficoltà della ditta di rispettare gli impegni sottoscritti, proprio a causa del cospicuo ribasso d'asta operato, tant'è vero che, in data 19 marzo 1999, i 104 lavoratori del cantiere sono stati licenziati;

le ferrovie dello stato spa stanno perfezionando la rescissione consensuale del contratto con la ditta « Pontello »;

i lavoratori licenziati risiedono per la maggior parte a Sarno e nelle cittadine limitrofe, duramente colpite dall'alluvione del 5 maggio 1998;

le organizzazioni sindacali hanno proposto che, così come è avvenuto in altre circostanze, alla ditta « Pontello » subentri la ditta che si è classificata seconda nella gara d'appalto;

sia le ferrovie dello Stato che la « Pontello », in questa vicenda infinita fatta di continui ritardi che è la costruzione della linea ferroviaria a Monte del Vesuvio, cercano solo di tutelarsi, mentre nessuna

tutela viene data ai lavoratori che non possono accedere ad alcun ammortizzatore sociale in quanto non hanno maturato i giorni lavorativi necessari —:

per quale motivo, nonostante l'offerta anomala, evidenziata da Italferr, la stessa Italferr abbia poi affidato alla « Pontello » i lavori del lotto « B »;

se non si ritenga di indagare sulle responsabilità di chi ha accettato l'offerta anomala della « Pontello », pur in presenza del rischio che la ditta non sarebbe riuscita, come poi è accaduto, a mantenere gli impegni sottoscritti;

per quali motivi si stia procedendo alla rescissione consensuale del contratto e non a quella in danno, di cui pure esistono tutti i presupposti;

se non sia da ritenersi illegale il comportamento della ditta « Pontello », che ha licenziato i lavoratori prima ancora della rescissione contrattuale;

se risulti quali siano i motivi che impediscono alla « Pontello » la dichiarazione di stato di crisi aziendale, ai sensi degli articoli 1, 4 e 24 della legge n. 223/91, che consentirebbe l'erogazione della cassa integrazione ai lavoratori;

se sia percorribile l'ipotesi prospettata dai sindacati di procedere al subentro nei lavori della ditta seconda classificata nella gara d'appalto, e se sia vero che tale procedura è stata già adottata per altri tratti della linea ferroviaria in costruzione;

quali iniziative si intendano adottare per fare in modo che non vengano perse importanti opportunità di lavoro in un'area già pesantemente provata dalla tragedia del 5 maggio 1999. (3-03759)

DE CESARIS e BONATO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto poligrafico e zecca dello Stato in via di privatizzazione ha presentato il piano industriale di ristrutturazione

d'intesa con i sindacati, nel quale sono previsti 2.400 esuberanti del personale da posizionare in cassa integrazione guadagni straordinaria, motivandone la decisione quale strumento necessario di risanamento dell'Istituto medesimo -:

se risponda al vero che è stato raggiunto un accordo tra l'Istituto e il direttore generale dell'istituto, il dottor Salvatore Ficaio, con il quale lo stesso rassegna le proprie dimissioni dall'incarico permanendo in qualità di direttore dell'istituto con incarico di Presidente del C.d.A. della società controllata direttamente dall'istituto poligrafico Verres s.p.a. e che detto incarico sia garantito per sei anni e con uffici di segreteria particolare ed autista;

se i motivi di sfiducia espressi dal consiglio di amministrazione del Poligrafico specie quando hanno attinenza alla gestione corrente, che hanno comportato la rassegnazione delle dimissioni del suddetto dottor Ficaio, non consiglino una soluzione differente al riposizionamento del direttore generale nella società controllata direttamente;

se le modalità di risoluzione contrattuale ed in specie quelle attinenti agli emolumenti per gli incarichi ricoperti e per quelli da ricoprire, pari a 260 milioni quale indennizzo, 100 milioni di liquidazione per il periodo di servizio decorrente dal settembre 1997 al 30 aprile 1999 e 200 milioni quale emolumento per l'incarico di Presidente della Verres, non siano in netto contrasto con le politiche di risanamento e di contenimento delle spese, configurando una qualsivoglia forma di regalia;

quali interventi si intendano porre in essere per rideterminare le modalità di risoluzione contrattuale del direttore generale dell'istituto Poligrafico dello Stato in ragione dei poteri di vigilanza del Tesoro in conformità ai sistemi di risoluzione contrattuale applicati alla dirigenza statale per gravi motivi e per recuperare, ove esistessero, eventuali danni patrimoniali arrecati all'istituto Poligrafico nel periodo di gestione del direttore generale. (3-03760)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA  
IN COMMISSIONE**

**VII Commissione**

**VOLPINI.** - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* - Per sapere - premesso che:

da vari ricercatori viene segnalata la gravità della situazione venutasi a creare all'Osservatorio astronomico di Roma a causa della scorretta e poco trasparente gestione del direttore professor R. Buonanno;

per quanto è a conoscenza dell'interrogante, le stesse lettere e gli stessi fax di lagnanza sono giunti anche al ministero dell'università;

già una interpellanza al riguardo è stata presentata all'onorevole De Murtas al Presidente del Consiglio dei ministri nel mese di novembre 1995 -:

quali iniziative intenda intraprendere per accertare i fatti e ricondurre a normalità il funzionamento dell'Osservatorio astronomico di Roma. (5-06181)

**SOAVE.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

la stampa locale ha dato notizia, con grande risalto, del fatto che Vibo Valentia sarebbe l'unico capoluogo di provincia calabrese a non essere sede per i prossimi concorsi della scuola;

tale notizia ha provocato malumori e proteste nel mondo della scuola e di tutti coloro che sono interessati a questi concorsi -:

quali siano i motivi che hanno determinato tale scelta e se non ritenga di dover riconsiderare la possibilità di fare effettuare una parte di tali concorsi anche nella